

editoriale



Piaceri d'inverno fra bosco e giardino

Uscire nell'aria umida a raccogliere quel che resta del giardino. Raccattare le pigne profumate, le bacche delle rose e le meline rosse, tagliare i salici e i cornus dai rami colorati,

le infiorescenze delle ortensie ancora sugli steli. Strappare al bosco qualche foglia per inventare mondi vegetali provvisori, da illuminare con le candele aspettando che arrivi Natale. Piccoli piaceri d'inverno che ho riscoperto in campagna e ritrovato in un vivaio nella terra del Gavi, in Piemonte, allestito con intrecci e ghirlande per le feste. Le immagini dell'articolo che gli abbiamo dedicato sono poetiche. Sarà la bruma, saranno le luci, l'atmosfera così vivida che sfogliando le pagine, con un po' di immaginazione, si può sentire anche il profumo di vin brulé.

Continuando nello sfoglio di *Gardenia*, l'odore diventa quello del bosco. Più pungente, fresco alle narici, è l'odore del muschio che veste di velluto radici e fusti delle piante più vecchie. Creatura più antica delle felci, come insegnano i botanici, il muschio va lasciato nel bosco dove si trova. E magari apprezzato sul posto, distendendosi sopra i suoi morbidi tappeti quando abbiamo la fortuna di incontrarne. Girando le pagine di questo numero di dicembre, ecco il profumo dei mandarini. E poi del cedro, dell'arancio amaro, del chinotto e del kumquat, del pompelmo rosa arrivato dall'America, dell'enorme pomelo, che i liguri chiamano sciadocco. Piccola collezione, soltanto due terrazze del giardino di Villa della Pergola, permette di immaginare che cosa erano le fasce della Liguria quando gli agrumi le punteggiavano di giallo e arancio. Qualunque sia il profumo del vostro Natale, l'augurio più profondo è di festeggiarlo con il cuore.

Citrus x aurantium 'Corniculata'
di Maria Rita Stirpe



Emanuela
EMANUELA ROSA-CLOT
DIRETTORE DI GARDENIA